

Orchestra Lions: che sinfonia la nona

Gran festa per il 9° scudetto (8° di fila): 42-14 a Bologna nel Superbowl. Cancellati gli errori di Vienna Barbotti: «Warriors mai in partita». Ceroli, il migliore: «Bravi noi a partire al massimo, giocando bene»

le curiosità

Quasi tremila gli spettatori

Il quarto di secolo del football americano in Italia è stato festeggiato da poco più di 3000 spettatori, tanti erano infatti quelli assiepatisi sulle tribune dello stadio Torelli di Scandiano (due di queste predisposte per l'occasione dall'organizzazione) per assistere al Superbowl XXV. 432 a 186 yarde a favore dei Lions (141-128 su pass e 291-58 per le corse) è il risultato del Total Offense e descrive in modo evidente il 42-14 maturato al termine dell'evento nel quale i caschi oro hanno raccolto il nono titolo nazionale (su dieci apparse alla finale), di cui ben otto consecutivi.

I primati di Ceroli

Il trofeo Mvp (Most Valuable Player) che è stato aggiudicato a Mike Ceroli da Bloomsburg University, visto il suo score personale di due touchdown. A favore dell'atleta italoamericano ha pesato il fatto di aver messo a segno tutte le azioni decisive del Superbowl, nonostante i suoi numeri (20 yarde corse in 3 portate e 27 ricevute in 3 passaggi completati) siano stati inferiori a quelli, ad esempio, del magnifico Walter Cross (16/163/1TD) o di Maurizio Barbotti (3/53/1TD), leader orobici rispettivamente nelle corse e nelle ricezioni. Castellano ha invece raccolto il premio per il migliore uomo di linea difensiva mentre a Barbotti è andato quello per il migliore giocatore italiano del Superbowl.

73 vittorie consecutive

Tra i record dei Lions anche le 73 partite vinte consecutivamente nel campionato italiano: dal 1999 infatti i caschi oro confezionano una perfect season dietro l'altra tanto che l'ultimo passo falso orobico risale infatti all'anno precedente quando i Frogs Legnano superarono i bergamaschi con un tiratissimo 7-3. Il 2006 sarà ancora territorio di caccia per i sempre più affamati Lions. Ah, dimenticavamo, tanto per cambiare anche Giove Pluvio ha nuovamente voluto fare da spettatore ma per fortuna era di gran lunga meno interessato dell'anno scorso.

La nona dei Lions, appena composta dagli orchestrali orobici, risuona roboante al termine del XXV Superbowl, evento di sport nel quale si sono mescolate componenti di varia natura, culturale, sociale (erano presenti le sezioni di Bergamo e Reggio Emilia di «VIP-Clownterapia» e l'associazione «Io Ci Sono»), di intrattenimento (paracadutisti e cheerleaders dei Red Jackets Sarzana) e, naturalmente, sportiva.

Spicca, in ogni caso, il minuto di silenzio per le vittime di Sharm El Sheikh, l'urlo fragoroso del mondo dello sport ed in particolare del football americano contro gli attacchi terroristici. Di ben altri attacchi si è poi fortunatamente potuto disquisire durante e dopo la partita: quello dei Lions che ha nettamente sovrastato, sia sui giochi di corsa che di passaggio, la difesa di Bologna e quello dei Warriors, così efficacemente bloccato dalla difesa orobica da risultare improduttivo ben oltre le attese.

Sembrava, pur con le dovute differenze, di rivedere in un certo modo il black-out offensivo dei Lions in quel di Vienna. L'altra sera Maurizio Barbotti è stato autore di una ricezione ad una mano di quelle che nell'NFL userebbero negli highlights delle partite, oppure come spot di inizio stagione: «Se non nei primi momenti quando l'adrenalina è a mille, l'attacco dei Warriors - dice il wide receiver dei caschi oro - non è mai entrato in partita, tenuto sotto controllo dalla nostra difesa, e dal terzo quarto in avanti è stato ancora più facile controllare e chiudere la gara. Ci è riuscito tutto ciò che avevamo preparato non dovendo mai ricorrere nemmeno al punt: l'unica volta che ci siamo schierati con quella formazione abbiamo chiuso il down con una fake di Ceroli». Ecco il Mvp (Most Valuable Player) Mike Ceroli: «Grazie del premio, innanzitutto. Siamo stati davvero bravi a partire al massimo, giocando davvero bene e la nostra difesa è stata ottima limitando il loro attacco in modo splendido. Un saluto a tutti i nostri tifosi sperando di rivederci l'anno prossimo perché qui mi sono trovato davvero bene, mi piace l'ambiente che si è venuto a creare, la squadra, Mario Rende e la dirigenza». Ora la paro-

la alla difesa con Castellano, il cui sack ha offuscato le speranze di touchdown bolognese nel drive iniziale della gara, costringendo i Warriors al field goal poi mancato da Vicinelli. «Alla fine della stagione non so mai se voglio continuare o smettere di giocare e comunque, ma finché c'è una buona squadra che ti fa divertire, si continua davvero volentieri. Adesso aspettiamo anche qualche buon elemento della giovanile anche se vedo che dopo tanti anni di gioco non riesco ancora ad invecchiare».

Alla fine della partita il coach Rosenberg ha fatto una doccia fuori programma, visto il tradizionale bidone d'acciaio che si è visto recapitare dai giocatori: «Sì, è un bagno molto rilassante. Scherzi a parte, come dicevamo prima della partita, la chiave è stata la difesa: era fondamentale che la nostra stessa concentrazione dall'inizio alla fine riuscendo così a contenere il loro attacco e per quanto riguarda il resto siamo stati bravi a sovrastarli con i nostri giochi offensivi: in una partita non sono molti i giochi importanti e tuttavia, se tu riesci a completare quelle azioni chiave, hai quasi sempre vinto. E noi ci siamo riusciti».

Alessandro Pavoni

Castellano: «Così ci divertiamo». Il coach Rosenberg: «La chiave è stata la difesa, era fondamentale che stesse concentrata fino alla fine»



Fotocronaca di un trionfo: in alto, Michael Ceroli (mvp, most valuable player), portato in trionfo dai suoi compagni; a sinistra, Davide Donnici (numero 28) e Maurizio Barbotti con il trofeo del XXV Superbowl; a destra, l'entusiasmo di tifosi e giocatori dei Lions



Europei pattinaggio: tris prezioso per Bellia

Alla rassegna continentale su pista juniores l'atleta di Calusco conquista una medaglia d'oro e due d'argento

ATLETICA GARIBOLDI RITIRATO

Sono svanite sulla pista di Kaunas (Lituania) le speranze di Simone Gariboldi (Atletica Val Brembana) agli Europei juniores di atletica. Il bergamasco si è ritirato nella finale dei 5.000 vinti dall'ungherese Barnabas Bene in 14'22"30. Sesto l'azzurro Andrea Lalli (14'28"73). Il miglior risultato di giornata è il quarto posto della staffetta 4x100 femminili, giù dal podio per le due centesime alle spalle di Polonia, Russia e Francia. Nel medagliere finale primo posto per la Russia (8, 12, 4) e dodicesimo per l'Italia con un oro, un argento e quattro bronzi, fra cui quelli delle bergamasche Gabrielli nella marcia Scarpellini nell'asta.

Un na medaglia d'oro e due d'argento sono il bottino conquistato dal bergamasco Simone Bellia ai campionati Europei juniores di pattinaggio a rotelle che si stanno svolgendo a Cardano al Campo, in provincia di Varese. Il giovane caluschese è quindi sempre più lanciato verso i Mondiali che si terranno in Cina dal 26 agosto al 5 settembre, manifestazione per cui è già stato convocato dai tecnici azzurri. Simone Bellia, che ha compiuto 17 anni mercoledì scorso, alla vigilia del debutto agli Europei, giovedì conquistò l'oro nella 300 metri cronometro in pista. «Ho messo in atto una tecnica particolare che mi aiuta ad affrontare le curve con traiettorie che mi permettono di sfruttare al massimo la

velocità» ha spiegato il giovane caluschese che nella cronometro ha confermato di avere la stoffa per puntare a un ottimo piazzamento ai Mondiali. Dopo aver brillantemente superato le qualificazioni le qualificazioni del mattino, Simone ha vinto la finale a dodici in 26"95 davanti ad Andrea Peruzzo, di Marghera (27"05), terzo Giacomo Cuncu di Elmas. Il giorno successivo è arrivata la medaglia d'argento nella gara dei 500 metri pista, alle spalle di Andrea Peruzzo. L'avventura europea si è chiusa

con il secondo argento nella specialità a squadre dei 5.000 metri americana. La squadra italiana era composta da Simone Bellia, Giacomo Cuncu e Lorenzo Cassioli. Hanno vinto le qualificazioni ma poi hanno dovuto cedere il gradino più alto del podio ai francesi. Grande soddisfazione, naturalmente, per i dirigenti dello Skating Club di Cassano per cui gareggia Simone Bellia, un atleta che di medaglie se ne intende visto che la sua collezione di titoli tricolori giovanili vanta ben 18 ori.

Bellia rimarrà a Cardano al Campo con il team italiano fino a giovedì per seguire da spettatore le altre gare della specialità su strada, per la quale non corre in quanto la sua convocazione era limitata alla pista. «In questi giorni non mi limiterò a fare da spettatore - spiega Simone - ma continuerò i miei allenamenti in preparazione dei Mondiali». Appena rientrerà a Calusco, Simone continuerà gli allenamenti con il padre Rosario che, oltre ad essere massaggiatore e fisioterapista, è anche istruttore. Allenamenti (sulla pista della Polisportiva di Calusco) che effettuerà di notte per abituarlo al fuso orario e alle sei ore di differenza che ci sono tra Italia e Cina.

Angelo Monzani



Simone Bellia, 17 anni

Enduro mondiale Terzo Albergoni

La terza posizione nella classe E1 del mondiale di enduro sta diventando una questione tutta bergamasca. Nella seconda giornata della sesta prova, disputata ieri a Digne les Bains, in Francia, ha infatti conquistato l'ultimo gradino del podio lo spiranesimo Simone Albergoni (Honda Hm, Fiamme Oro); lo stesso risultato nella prima tappa di sabato lo aveva invece ottenuto il villongheuse Alex

Medesimi vincitori anche negli altri due gruppi, E2 ed E3. Nel primo caso si è ripetuto l'australiano Stefan Merriman (Yamaha) che ha battuto il leader del torneo, il finlandese Samuli Aro (Ktm), mentre ancora in terza posizione ha concluso il bresciano Alex Botturi (Ktm Farioli), 6° lo statunitense Kurt Caselli, 11° Beconi. Nella classe E3 tutto come da copione: netto



Simone Albergoni

Belometti (Ktm Farioli, Mc Lumezzane). L'ex crossista ieri ha chiuso in quarta posizione. Ma c'è di più. A questo punto del mondiale, quando mancano tre prove e sei giornate, nella classifica generale i due sono appaiati al terzo posto con 209 punti. La competizione ha visto trionfare nuovamente lo spagnolo Ivan Cervantes, del team Ktm Farioli, sempre più vicino al primo iride. Nuovamente secondo il francese Germain, vicinissimo Albergoni, in buon recupero dopo la sesta posizione ottenuta sabato. Nel mondiale Cervantes ha raggiunto quota 292, secondo posto per Ger-

main (Yamaha). Medesimi vincitori anche negli altri due gruppi, E2 ed E3. Nel primo caso si è ripetuto l'australiano Stefan Merriman (Yamaha) che ha battuto il leader del torneo, il finlandese Samuli Aro (Ktm), mentre ancora in terza posizione ha concluso il bresciano Alex Botturi (Ktm Farioli), 6° lo statunitense Kurt Caselli, 11° Beconi. Nella classe E3 tutto come da copione: netto successo del britannico David Knight (dodici tappe, dodici vittorie), seconda posizione per il finlandese Tarkkula, terza per il francese Guillaume e quarta per il veneto Alex Zanni (Honda Hm), puntualmente l'azzurro più competitivo nella massima cilindrata. Sesto il fiorentino della Tm Alessio Paoli, ottavo il bresciano della Husaberg Mario Rinaldi. Tra i giovani della Coppa junior rinviata per lo spagnolo Guerrerero, alle sue spalle Bolter (Team Mucci), sesto il piacentino Bernardi. La settima e ultima prova del campionato si disputerà alla fine di agosto in Finlandia.

D. S.

TAMBURELLO SERIE B In svantaggio 8-4, raggiunge e supera l'Alber Castelli Calepio

Il Malpaga vince il derby in rimonta

RISULTATI E CLASSIFICHE IN C LA PAGANI AVANTI TUTTA

SERIE B: Malavicina-Callianetto 8-13, Argonese Allpav-Castellaro 13-11, Settime-Bonate Sopra 13-8, Malpaga-Alber Castelli Calepio 13-11, Sacca-Ceresara 4-13, Cremonino-Chiusano 13-10. CLASSIFICA: Allpav Argonese e Cremonino punti 25; Settime e Callianetto 20; Chiusano e Malavicina 19; Malpaga, Ceresara, Sacca e Bonate Sopra 13; Alber Castelli Calepio 4; Castellaro 0. SERIE C: Sotto il Monte-Flero 13-3, Bonate Sp-Pagani Curmo 3-13, Calcinate-Mattiplast Filago (riv. 28/7 ore 18), Roncola Treviolo-Arcene G&G Pallets 5-13, San Paolo d'Argon-Pontirolese 9-13. Recupero: Arcene G&G Pallets-Pontirolese 5-13. CLASSIFICA: Pagani Curmo punti 30; San Paolo d'Argon 27; Calcinate* e Sotto il Monte 22; Pontirolese 19; Filago Mattiplast* 18; Arcene G&G Pallets 14; Roncola 7; Flero 6; Bonate 3. (* una gara in meno). SERIE D - 1° GIRONE: V. Marne-San Paolo 13-5, Bonate St-Madone B 10-13, Madone A-Torre de' Roveri 10-13, Asat Pontirolo-Roncolino 13-8, 2° GIRONE: Gussago-Covavago 13-5, Borgosatollo-C. Franca B 13-5, C. Franca A-Bonate St 13-8, Travagliato-Malpaga 13-7. SERIE A DONNE: San Paolo d'Argon-Aldeno 5-13, Riposava Callianetto. CLASSIFICA: Callianetto punti 6; Aldeno 4; San Paolo d'Argon* 0. (* una gara in più).

MALPAGA 13

ALBER C. CALEPIO 11

MALPAGA: Ghezzi, Lombardi, O. Testa, Crotti, Marcelloni, Ris. F. Testa e Pedrini. Dt. Vezzoli.

ALBER CASTELLI CALEPIO: S. Belotti, Zanchi, Ravasio, Manenti, Bertoli (R. Belotti). Ris. Morotti, Dt. Valleri.

CAMBI: 1-2, 2-4, 3-6, 4-8, 6-9, 9-9, 11-10, 13-11. 40-40: 6-4. Durata 190'.

MALPAGA Il Malpaga vince una durissima battaglia contro l'Alber, compiendo una grande rimonta dopo essere stata in largo svantaggio nei primi quattro trampolini.

All'inizio i castellani hanno giocato male. Dopo un primo trampolino perso per 2-1, la squadra di Vezzoli

ha lasciato spazio alle bordate dei suoi avversari perdendo punti su punti. La formazione calepina è così volata via, arrivando sull'8-4. In quella condizione il Malpaga è stato bravissimo a non perdere la testa e a cercare una rimonta che sembrava impossibile. Ritornando a giocare lungo e preciso, la squadra castellana ha fiaccato la resistenza di Belotti, Zanchi e il resto della truppa calepina. Nonostante qualche cambio operato da Valleri per frenare la rimonta del Malpaga, l'Alber si è fatta raggiungere sul 9 pari, poi s'è lasciata superare dalla squadra di casa che di forza ha chiuso l'incontro sul 13-11 dopo oltre tre di gioco.

Bruno Gamba

SERIE A Bergamaschi travolti 13-5 a Tuenno

Filago accecato dal fanalino

TUENNO 13

FILAGO EUROVIM 5

TUENNO: Springhetti, Uez, Corradini, Gasperetti, Sanicolò. Ris. Lonardi e Delpero. Dt. Valentini.

FILAGO EUROVIM: Facchetti (Galdini), Sala, Fanzagà, Airoidi, Medici (Festino). Ris. Cattaneo e Garlini. Dt. Baracchetti.

NOTE: cambi campo 2-1, 4-2, 6-3, 8-4, 10-5, 13-5; 40-40: 3-3. Durata 110'.

TUENNO Continua l'altalenante rendimento dell'Eurovim Filago nella serie A di tamburello. Ieri i biancoazzurri non sono riusciti a ripetere la bella prova con cui avevano battuto il quotato Medole, e ha subito un severo ko dai trentini del Tuenno, fanalino di coda. In meno di due ore i filaghesi sono stati superati 13-5 a causa di una prestazione per nulla convincente per intensità del gioco e per i tanti erro-

ri. In particolare la retroguardia non è stata capace di tenere in campo le palle per più di un paio di scambi. In particolare nel finale della sfida il Filago ha concesso ai padroni di casa quattro giochi consecutivi dal 9-5 al 13-5.

Il tecnico dell'Eurovim Baracchetti, più volte ha modificato l'assetto in campo della squadra spostando di ruolo diversi giocatori senza però mai trovare la giusta quadratura al gioco. Risultati: Colbertaldo Montecchiario 5-13, Medole Cavriane 8-13, Tuenno-Filago Eurovim 13-5, Sommacampagna-Solferino 12-12, Castellaro-Fumane 13-4, Callianetto-Mezzolombardo 13-2. Classifica: Callianetto 32; Cavriane 28; Montecchiario 21; Sommacampagna 20; Solferino e Castellaro 19; Medole 16; Filago Eurovim 10; Colbertaldo e Fumane 9; Mezzolombardo 5; Tuenno 4.

B. G.

I bergamaschi deludono e non riescono a ripetere l'ottima prova fornita sette giorni prima contro il quotato Medole